DGR n. 29 – 2234 del 12/10/2015

Approvazione del documento di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali, ai fini dell'avvio del processo di pianificazione in materia rifiuti e contestuale Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 152/2006.

La disciplina della gestione dei rifiuti a livello nazionale è contenuta nella Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale”.

Tra i principali contenuti del decreto legislativo 152/2006, l’aspetto programmatorio riveste fondamentale importanza, riconoscendo al Piano regionale di gestione dei rifiuti la funzione di strumento principale per il raggiungimento non solo della corretta gestione integrata dei rifiuti ma anche degli ambiziosi obiettivi che consentono di ottenerne la riduzione della produzione in termini di quantità, volumi e pericolosità, l’incremento del riciclaggio e del recupero, nonché, per i rifiuti urbani, l’autosufficienza per lo smaltimento.

L’articolo 199 del decreto legislativo 152/2006 prevede infatti che “le Regioni, sentite le Province, i Comuni e, per quanto riguarda i rifiuti urbani, le Autorità d’Ambito […] predispongono e adottano Piani regionali di gestione dei rifiuti”. Tali Piani comprendono l’analisi della gestione dei rifiuti esistente nell’ambito geografico interessato, le misure da adottare per migliorare l’efficacia ambientale delle diverse operazioni di gestione dei rifiuti, nonché una valutazione del modo in cui i piani contribuiscono all’attuazione degli obiettivi e delle disposizioni della parte quarta del decreto legislativo 152/2006.

La legge regionale 24 ottobre 2002, n. 24, in coerenza con la normativa nazionale vigente, all’articolo 5 disciplina il procedimento di adozione del Piano regionale di gestione dei rifiuti e prevede che lo stesso sia vincolante per i comuni, le province, le autorità d’ambito e per la relativa attività di pianificazione, nonché per tutti i soggetti pubblici e privati che esercitano funzioni e attività in materia.

La medesima legge disciplina la gestione dei rifiuti speciali, individuando principi generali ed organizzativi.

Da un punto di vista programmatorio la Regione Piemonte ha avviato l’iter di aggiornamento del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato nel 1997 (D.C.R. 30 luglio 1997 n. 436-11546) che comprendeva sia la parte relativa ai rifiuti urbani, sia la parte relativa ai rifiuti speciali.

Per quanto riguarda i rifiuti speciali, con deliberazione n. 41-14475 del 29 dicembre 2004, la Giunta regionale ha modificato ed adeguato la sezione 2 del Piano di gestione dei rifiuti di cui alla D.C.R. 30 luglio 1997 n. 436-11546, relativa nello specifico ai rifiuti speciali derivanti da attività produttive, commerciali e di servizi.

Allo stesso modo, in attuazione alle disposizioni del decreto legislativo 209/1999 (Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili), con D.G.R n. 39-8085 del 23 dicembre 2002, il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è stato integrato ed adeguato in merito allo smaltimento dei policlorobifenili (PCB) e policlorotrifenili (PCT). Con deliberazione di Giunta regionale n. 12-12040 del 23 marzo 2004 è stato successivamente approvato il programma supplementare di aggiornamento inerente la decontaminazione e/o lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB soggetti ad inventario.

L’esigenza di dotarsi di strumenti aggiornati per garantire il raggiungimento degli obiettivi comunitari e nazionali in ambito rifiuti secondo i principi e gli obiettivi stabiliti dalla direttiva comunitaria 2008/98/CE si è palesata di estrema urgenza nel corso di questi ultimi anni.

Tale necessità è stata ribadita anche nell’ambito del VII programma generale di azione dell’Unione in materia di ambiente, programma adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell’Unione europea con decisione n. 1386 del 20 novembre 2013 (in vigore fino al 2020): gli Stati membri hanno riconosciuto il grado di ritardo dell’Europa nell’attuazione dei molteplici obiettivi ambientali e climatici e per tal ragione hanno deciso di intensificare i propri sforzi, delineando orientamenti strategici più rigorosi; ciò allo scopo di garantire una migliore protezione del patrimonio naturale e, di conseguenza, della salute della popolazione, stimolando al contempo la crescita e l’innovazione a basse emissioni di carbonio e un uso più efficiente delle risorse nel rispetto dei limiti naturali della Terra.

L’esigenza di adottare nuovi strumenti di programmazione, oltre che per gli evidenti motivi di efficace ed efficiente gestione dei rifiuti sul territorio nazionale già illustrati, è divenuta ormai improcrastinabile poiché la Comunità europea ha in più occasioni, nell’ambito del procedimento “EU Pilot” n. 7043/14/ENV, richiesto notizie sullo stato di attuazione degli articoli 28 e 30 della direttiva 2008/98/CE relativi al Piano di gestione rifiuti.

In tale contesto la Regione si è impegnata ad adottare al più presto documenti di programmazione aderenti ai nuovi obiettivi comunitari, sia per quanto riguarda i rifiuti urbani, che i rifiuti speciali.

In data 8 giugno 2015, con deliberazione regionale n. 22-1544, la Giunta ha adottato il Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione 2015-2020, comprensivo del Rapporto Ambientale, del Rapporto Ambientale aggiornato al 2015, del Piano di monitoraggio ambientale e della Dichiarazione di sintesi ed ha disposto di proporre il medesimo al Consiglio regionale per la definitiva adozione ai sensi dell’articolo 5 della legge regionale del 24 ottobre 2002, n. 24.

Il suddetto Progetto di Piano, è attualmente in discussione alla Commissione consiliare competente.

Per quanto riguarda i rifiuti speciali, si intende dunque avviare ai sensi dell’art. 13, comma 1, del d.lgs. 152/2006, per le motivazioni sopra citate, la fase di specificazione (scoping) dei contenuti del Rapporto Ambientale che accompagnerà il Piano regionale quale parte integrante dello stesso.

A tale scopo è stato predisposto il “Documento di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale”, di cui all’Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, in cui sono delineati gli obiettivi strategici del Piano nonché le modalità per la costruzione e realizzazione del Piano stesso e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Tale fase di scoping, finalizzata all’impostazione del processo valutativo, favorirà anche la partecipazione dei soggetti con competenza ambientale all’elaborazione del Piano.

Gli obiettivi strategici individuati del Piano risultano essere i seguenti:

- ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali;
- favorire il riciclaggio, ossia il recupero di materia;
- favorire le altre forme di recupero, in particolare il recupero di energia;
- minimizzare il ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti;

- garantire la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti, favorendo la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale che consenta di ottemperare al principio di prossimità;
- promuovere, per quanto di competenza, lo sviluppo di una “green economy” regionale.

Per conseguire i suddetti obiettivi saranno individuate e sviluppate all’interno del Piano regionale specifiche azioni.
Tanto premesso,
vista la direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa ai rifiuti;
visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

visto la legge regionale 24 ottobre 2002, n. 24, recante norme per la gestione dei rifiuti;

vista la legge regionale n. 40/1998, recante disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;

vista la legge regionale n. 23/2008, relativa alla disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di approvare il “Documento di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale” del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali, di cui all’Allegato 1, quale parte integrante della presente deliberazione, al fine di avviare, ai sensi dell’art. 13, comma 1 del d.lgs. 152/2006, la fase di scoping (procedimento di Valutazione Ambientale Strategica);
- di demandare al Settore regionale Servizi Ambientali della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio l’espletamento delle attività necessarie all’avvio della fase di specificazione (scoping) nell’ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali;
- di dare mandato al suddetto Settore di predisporre la Proposta di Progetto di Piano gestione dei Rifiuti Speciali, sulla base degli indirizzi contenuti nel documento di cui all’Allegato 1, in coerenza con le indicazioni che emergeranno nel corso del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello statuto e dell’art. 5 della legge regionale 22/2010, nonchè ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.